

IL FATTO

Liquami sversati in via Partenope



L'angolo di scogliera da dove escono i liquami

di Dario D'Auriente

Liquami schiumosi nel golfo di Napoli. Arriva direttamente da Fabio Chiosi, il presidente della I municipalità, quella che riunisce i quartieri di Chiaia, San Ferdinando e Posillipo, la segnalazione di un inquinamento a dir poco curioso e vistoso nel litorale che costeggia il Castel dell'Ovo, luogo di ritrovo per turisti e per le coppie napoletane che passeggiano sul lungomare di via Partenope.

La novità in questa vicenda è che l'avvistamento dei liquami avviene, da circa quattro giorni, ad orari pressoché precisi e ripetuti, stando a quanto sostiene Chiosi, ovvero a partire dalle ore 20 fino alle ore 21, quando la corrente marina trasporta prima e poi disperde con sé i rifiuti schiumosi. All'apparenza pare che la schiuma giunga da sotto la scogliera e ciò fa pensare che non provenga direttamente dal mare, ma venga riversata da scarichi nascosti.

«Qui nell'insenatura, il mare è particolarmente sporco da sempre, soprattutto la sera – spiega Antonio Esposito, che ha detto di vivere nella zona da molti anni – Ma in questi ultimi giorni la cosa è diventata più seria. Non posso credere che non ci siano scarichi, i liquami ci sono e si aggiungono ai rifiuti che la corrente trasporta a riva, nell'angolo proprio del Castel dell'Ovo».

Intanto Chiosi ha informato direttamente le istituzioni competenti, ovvero l'assessore alla mobilità, la VII direzione centrale sicurezza urbana, il Servizio Risorsa Mare ed il Servizio Fognature. Proprio quest'ultimo ha dichiarato che inizierà a breve le ricerche per valutare l'entità dell'inquinamento, la composizione dei liquami e la provenienza degli stessi. Cosa che Chiosi chiede fortemente.

La paura del presidente della I municipalità è che si possa rischiare di inquinare, senza i necessari controlli, anche quelle poche aree decretate come balneabili all'interno del golfo di Napoli.

Intanto altre persone confermano il verificarsi di quella strada vicenda. «L'altro giorno il mare era veramente una pattumiera – afferma un pas-



sante – non solo schiuma, ma vera e propria spazzatura. Sacchetti, cibo, carte e per un raggio molto esteso che si allungava verso il castello. E la gente, stupita, si fermava a guardare. Quando due turisti hanno preso la macchina fotografica per immortalare quello schifo mi sono sentito male, per me è stata un'umiliazione».

«Qua si vede di tutto e di più – spiega il signor Alberto Russo, residente – rifiuti organici ed inorganici. Ed è un peccato perché la zona meriterebbe molta più attenzione e pulizia, ma risente dell'incuria che sta avvolgendo tutta la città».

Dunque una brutta immagine quella che in questi giorni uno dei litorali più famosi di Napoli sta offrendo ai propri visitatori, fortunatamente soltanto nelle ore serali, in quanto dalla mattina fino al tardo pomeriggio, i passanti giurano che il mare è sporco, ma non in maniera eccessiva e particolarmente evidente anche se qualcuno ha ricordato che esisterebbero degli spazzamare acquistati di recente eppure non usati anche in presenza di spazzatura galleggiante.

Ed intanto i ristoratori della zona non si sono accorti di nulla. Alcuni di questi puntano il dito contro la Regione, altri la Provincia o il Comune e parlano anche loro di spazzamare mai messi in acqua. Per altri, principalmente quelli nei dintorni di via Dumas, «sembra un'assurdità che le persone addirittura si fermano a guardare il mare inquinato e la sporcizia, che comunque c'è da sempre – spiegano due ragazzi che lavorano alla trattoria "I re di Napoli" - infatti noi qui il bagno non lo facciamo, anche perché a poca distanza c'è il porticciolo».